

# Corriere del Mezzogiorno - Campania - Martedì 1 Marzo 2022

## Unione industriali, Jannotti Pecci candidato unico

Ultima riunione dei saggi. Dimissioni di Tavassi: lascio la vicepresidenza per responsabilità

Ieri — dopo sei riunioni (la prima datata 18 febbraio) — si è concluso il lavoro della commissione di designazione che doveva consultare la base associativa dell'Unione industriali di Napoli. A quanto trapela, in campo ci sarebbe un solo aspirante alla successione di Maurizio Manfellotto: Costanzo Jannotti Pecci, attuale numero due, che — per la precisione — aveva avanzato la sua autocandidatura già supportata dalla maggioranza degli imprenditori iscritti. Sarà lui, a meno di clamorosa quanto improbabili sorprese, a inizio maggio, a prendere le redini di Palazzo Partanna.

Ma c'è un'altra notizia di giornata. Sempre ieri il passo indietro, dai toni distensivi, di Francesco Tavassi. In una lettera il patron di Temi, senza attendere la decisione sul ricorso presentato ai probiviri nazionali, annuncia le sue dimissioni. «Vi chiedo di concludere il vostro lavoro di analisi e valutazione — per il quale vi ringrazio, in particolare per l'equilibrio e lo scrupolo con i quali lo avete condotto in queste settimane — anticipandovi che, anche laddove le vostre conclusioni fossero nel senso di ritenere non motivata la mia dichiarazione di decadenza, la mia decisione è quella di formalizzare in ogni caso irrevocabili dimissioni dal mio incarico di vice Presidente dell'Unione di Napoli, offrendo da subito ampia disponibilità a garantire all'Unione stessa il mio contributo di proposta e di impegno personale». Un passo indietro per farne fare due avanti a tutti i contendenti in campo. E riferendosi alla pietra dello scandalo, ovvero a Es(ra)moenia scrive: «Ritengo che sia questa la strada più efficace per far comprendere che la promozione e la costituzione di Est(ra) Moenia non nasconde alcun secondo fine né alcun tentativo, più o meno recondito, di indebolire ruolo e funzioni dell'Unione. Al contrario, come più volte rappresentato essa è un valore aggiunto - soprattutto per la rinascita di una area importante di una città come Napoli-, che probabilmente non siamo riusciti ad esprimere e a far comprendere ma che adesso è urgente recuperare, sgombrando il terreno dal mantenimento degli incarichi personali ed aprendoci tutti ad un ragionamento costruttivo e condiviso». Tavassi ritiene il suo un «atto di responsabilità»: «Mi sono convinto della necessità di fermare una deriva che avrà come unico effetto certo quello di travolgere la nostra rappresentanza sul territorio, assestando un colpo di ulteriore negatività sulle tante criticità che le nostre imprese associate stanno affrontando per mantenere aperta una prospettiva di futuro per il territorio».

Simona Brandolini